**La “procedural justice”**

Con *procedural justice* (letteralmente giustizia procedurale) si fa normalmente riferimento alla capacità di una procedura di condurre a decisioni giuste. Riguarda quindi, in prima battuta, l'equità e la trasparenza dei processi decisionali, e può essere messa in contrasto con la giustizia distributiva (relativa alla distribuzione dei diritti o delle risorse) e la giustizia retributiva (relativa alla sanzioni o punizione dei torti). La giustizia procedurale è quindi l’esito di una decisione presa sulla base di una procedura dotata di determinate caratteristiche.

Da un punto di vista giuridico, un procedimento giudiziario in cui giudici indipendenti ed imparziali decidono sulla base su norme prestabilite e coerenti con i principi internazionali sono la quintessenza della giustizia procedurale. Tuttavia, anche se tutte queste condizioni sono rispettate dal punto di vista formale e sostanziale, chi valuta la decisione può ritenerla ingiusta. Questo è dovuto in parte ai contenuti distributivi o retributivi della decisione: la vittoria o la sconfitta nella causa, o il livello di sanzione comminato. Inoltre il senso di ingiustizia può essere anche dovuto alla percezione, da parte dei soggetti coinvolti, di essere stati trattati in modo inadeguato durante il procedimento, e quindi che non vi sia stata giustizia procedurale. Non parliamo, qui, di rispetto delle norme formali o di indipendenza del giudice, che diamo per assodato, ma della percezione di giustizia o ingiustizia procedurale dei soggetti coinvolti e quindi della costruzione psicologica e sociale del senso di giustizia. Questa seconda prospettiva può apparire debole o secondaria in confronto alle garanzie formali e sostanziali del procedimento giudiziario. Tuttavia, se il giudice deve *apparire, oltre che essere, indipendente e imparziale*, dovrebbe anche *essere ed apparire come un soggetto che dimostra di saper decidere sulla base di procedure giuste.*

Per affrontare questa sfida, è utile introdurre un secondo modello di giustizia procedurale. Si tratta di un approccio di origine socio-psicologica che arricchisce l’idea di giusto processo considerando anche le caratteristiche delle relazioni tra i soggetti coinvolti nel procedimento. L’approccio è stato sviluppato paesi anglosassoni, e si sta rapidamente diffondendo anche in Europa, anzitutto nei paesi scandinavi e in Olanda, con l’obiettivo di migliorare il trattamento degli utenti, l’effettività del giudizio e la fiducia nel sistema.

Numerose ricerche hanno infatti chiarito che se c’è percezione di giustizia procedurale c’è anche una maggiore accettazione delle decisioni e quindi meno problemi in fase esecutiva. Le stesse ricerche hanno mostrato come la percezione di giustizia procedurale sia correlata positivamente con il giudizio degli utenti sul singolo magistrato, sull’ufficio giudiziario e sull’intero sistema giudiziario.

Quali devono essere, quindi, le caratteristiche del procedimento basato su criteri di giustizia procedurale?

Per rispondere a questa domanda, l’Associazione dei Giudici Americani ha individuato i seguenti fattori:

* **Capire il procedimento e ciò che accade in udienza**: le persone coinvolte nel processo sono messe in grado di comprendere il procedimento, le decisioni e il modo in cui esse vengono prese.
* **Partecipazione:** La capacità delle parti di partecipare al caso, esprimendo i propri punti di vista ed essendo ascoltati dal giudice; in sostanza la possibilità di fare sentire la propria voce circa le questioni trattate dal procedimento.
* **Rispetto**: tutti i soggetti coinvolti sono trattati con cortesia e rispetto; allo stesso tempo sono rispettati i diritti delle persone.
* **Neutralità del giudice**: Il giudice deve [essere ed] apparire come un decisore imparziale e privo di pregiudizi che prende le decisioni in modo trasparente e motivato applicando coerentemente principii giuridici.
* **Fiducia nel giudice**: il giudice è percepito come sinceramente interessato, una persona che cerca di fare la cosa giusta e che merita fiducia.
* **Utilità e interesse:** le parti in causa percepiscono il giudice e i funzionari del tribunale come interessati alla propria situazione personale, ovviamente nei limiti consentiti dalla legge.

Alcune caratteristiche riguardano il giudice, altre il procedimento. In tutti i casi, anche quando le caratteristiche corrispondono ai principi del giusto processo, si tratta della percezione dei soggetti coinvolti nel procedimento. Ad esempio il giudice può essere imparziale ma, per qualche motivo, non mostrarlo; oppure le parti possono confondere la neutralità e la “distanza” del giudice per un suo disinteresse per la causa. Questo approccio alla giustizia procedurale si focalizza quindi sulle interazioni tra giudice e parti del procedimento. Mira, pertanto, a diffondere azioni, stili di conduzione dell’udienza, informazioni che facilitino la comprensione del procedimento dei ruoli e delle azioni, e che siano quindi in grado di rafforzare il senso di giustizia procedurale. Specularmente, l’approccio si è dimostrato utile per ridurre quei comportamenti che possono minarne la percezione. Molto spesso si tratta di cambiamenti di modesta entità, che possono essere implementati con sforzo limitato, ma che permettono di raggiungere risultati rilevanti, almeno secondo l’esperienza delle giurisdizioni in cui sono stati introdotti.

Un ampio corpo di ricerche ha mostrato come il rispetto dei criteri di giustizia procedurale abbia un impatto positivo sul fatto che le persone accettino e rispettino le decisioni prese dai tribunali. Inoltre, la giustizia procedurale influenza il modo in cui le persone valutano i giudici e il personale giudiziario, così come il servizio reso dal tribunale e dal sistema giudiziario.In altre parole, l'uso di procedure corrette e percepite come corrette dai soggetti coinvolti, incoraggia un clima positivo tra le parti che a sua volta facilita l’esecuzione della decisione. Se la procedura seguita è stata percepita come giusta, la parte tende a valutare positivamente il trattamento ricevuto dal giudice e dal tribunale, a prescindere – in buona misura – dall’esito della causa.

\* \* \*

Nel marzo 2018 l’ *American Judges Association* in collaborazione con il *Centre for Court Innovation*, il *National Centre for State Courts* e il *National Judicial College* hanno recentemente pubblicato un documento di “referenza rapida” che, idealmente, dovrebbe stare sulla scrivania del giudice (*bench card*). Il documento delinea i principi della giustizia procedurale, accenna a come implementarli e discute come la loro adozione migliori l'accettazione delle decisioni giudiziarie e la fiducia pubblica nella giustizia.

E’ stata quindi chiesta l’autorizzazione alla traduzione della *bench card* agli autori, che l’hanno volentieri concessa ed ai quali va il nostro ringraziamento. La traduzione è letterale, anche se in alcuni casi si è preferito adattare gli esempi alla realtà del procedimento giudiziario del nostro paese.

La versione originale del documento è disponibile a questo link

<https://www.courtinnovation.org/publications/procedural-justice-bench-card>

Bologna, 3 Settembre 2018

Francesco Contini

**Giustizia procedurale**

**Una bench card per i giudici di primo grado**

Realizzata dalla *American Judges Association* in collaborazione con il *Center for Court Innovation*, il *National Center for State Courts*, e il *National Judicial College* - Marzo 2018

<https://www.courtinnovation.org/sites/default/files/media/documents/2018-03/procedural_justice_bench_card.pdf>

**Cos’è l’equità procedurale o la giustizia procedurale**

Quando si parla di “equità procedurale” o “giustizia procedurale” (i due termini sono normalmente utilizzati per lo stesso concetto), ci si riferisce alla percezione che gli utenti hanno della del procedimento giudiziario di rendere un giudizio giusto (equità procedurale nel senso di giusto processo). Questa percezione viene sviluppata dagli utenti e dagli operatori attraverso diversi fattori: come sono trattate le persone, le caratteristiche del procedimento e dell'ambiente circostante.

Numerose ricerche hanno dimostrato che, ad una buona percezione di equità procedurale, corrisponde una maggiore accettazione delle decisioni giudiziarie ed una loro più semplice esecuzione. Questo migliora il giudizio degli utenti sul singolo magistrato, sull’ufficio giudiziario e sull’intero sistema giudiziario.

I ricercatori a volte identificano gli elementi dell'equità procedurale in modo diverso, ma questi sono quelli che, più spesso, sono considerati rilevati:

“VOCE”: la capacità delle parti di partecipare al caso, esprimendo i propri punti di vista ed essendo ascoltati, in sostanza fare sentire la propria voce.

NEUTRALITÀ: l'applicazione coerente dei principi giuridici da parte di decisori imparziali e senza pregiudizi, che prendono decisioni in modo trasparente.

RISPETTO: tutti gli individui sono stati trattati con cortesia e rispetto, così come sono onorati i diritti delle persone.

FIDUCIA: i decisori sono percepiti come sinceramente interessati, persone che cercano di fare la cosa giusta.

COMPRENSIONE: le persone coinvolte nel processo sono messe in grado di comprendere il procedimento, le decisioni e il modo in cui esse vengono prese.

UTILITÀ: le parti in causa percepiscono il giudice e i funzionari del tribunale come interessati alla loro situazione personale nei limiti consentiti dalla legge.

**Da tenere sempre presente**

• Questo potrebbe essere il contatto più importante che le persone coinvolte avranno con il sistema giudiziario

• La compilazione di documenti durante l’udienza da parte del giudice (o ogni altra forma di apparente distrazione dall’udienza) può essere importante o addirittura necessaria, ma il contatto visivo e una fattiva attenzione e impegno nei confronti delle parti è fondamentale.

• La fiducia nel giudice non può essere data per scontata, ma può essere acquisita in ogni udienza rispettando i principi della giustizia procedurale.

• E’ sempre bene spiegare le cose. Quando manca la conoscenza (ad esempio delle caratteristiche del procedimento), le persone fanno supposizioni a volte errate rispetto a ciò che sta accadendo.

• L'ascolto è un'abilità chiave per il giudice. L'accettazione della decisione è maggiore se è chiaro alle parte che il giudice li ha ascoltati.

• Occorre essere consapevoli che il giudice, come qualsiasi altro soggetto, può essere influenzato da percezioni, ipotesi, e stereotipi - in altre parole da pregiudizi.

**Suggerimenti per la condotta in udienza del giudice**

PRESENTATI. Presentati all'inizio di ogni procedimento prendendo contatto visivo con le parti, gli avvocati e le altre persone presenti in aula. Il personale giudiziario (ufficiale giudiziario) può spiegare le regole di base e l’organizzazione dell’udienza all'inizio di ogni sessione. Una descrizione delle procedure può essere pubblicata in aula per rafforzare la comprensione dell’udienza.

SALUTA TUTTI I PRESENTI IN MODO NEUTRALE. Rivolgiti alle parti e agli avvocati chiamandoli per nome e stabilisci un contatto visivo. Mostra neutralità trattando tutti gli avvocati rispettosamente e senza favoritismi. Questo include minimizzare l'uso di battute o altre forme di comunicazione che potrebbero essere interpretata erroneamente dai presenti.

FAI PRESENTE I PROBLEMI DI (MANCANZA DI) TEMPO. Se il tempo per l’udienza è limitato, fallo presente e delinea le strategie per procedere senza intoppi. Questo può aiutare a far sentire a proprio agio i presenti e rendere l’udienza e il seguito del procedimento più trasparente e rispettoso.

Ad esempio: "Mi scuso se sembro affrettato. Ogni causa è importante e lavoreremo insieme per superare il problemi generati dal calendario di udienza di oggi, dando a ciascun causa il tempo necessario per un’adeguata trattazione."

FAI PRESENTE I “FATTORI ESTRANEI”. Considera di adattare il tuo comportamento per far fronte a situazioni che possono influenzarti le azioni o l’umore. Quando appropriato, spiega il problema ai presenti. Questo può umanizzare l’esperienza delle parti ed evitare che gli utenti si formino un'ipotesi errata sui motivi di un certo atteggiamento o comportamento.

Ad esempio: "Sto superando l'influenza. Non sono contagioso, ma per favore scusatemi se sembro assonnato o a disagio. "

SPIEGA IL PROCEDIMENTO E COME SONO PRESE LE DECISIONI. Lo scopo di ogni udienza dovrebbe essere spiegato in un linguaggio semplice. Spiega alle parti se e quando avrà l'opportunità di parlare e fare domande. Prima che la decisione sia presa I giudici e gli avvocati dovrebbero [rispetto alle caratteristiche/fasi del procedimento] spiegare in parole semplici e con imparzialità alle parti quali fattori saranno considerati per prendere la decisione.

Ad esempio: "Signori, potrete parlare tra poco, quando vi darò la parola, mentre i vostri avvocati faranno le considerazioni giuridiche del caso.

UTILIZZA UN LINGUAGGIO SEMPLICE. Riduci al minimo il gergo legale o gli acronimi in modo che le parti possono seguire la conversazione più facilmente. Se necessario, spiega il gergo legale in modo semplice. Chiedi alle parti di descrivere, con le loro parole, cosa hanno capito in modo da poter dare le chiarificazioni necessarie.

STABILISCI UN CONTATO VISIVO. Il contatto visivo di una figura autorevole è percepito come un segno di rispetto. Cerca quindi di stabilire un contatto visivo quando parli e ascolti. Prendi anche in considerazione altri segnali che potrebbero indicare che stai ascoltando e sei attento e motivato. Sii anche consapevole delle comunicazioni non verbali degli utenti, anche in cerca di segni di nervosismo o frustrazione. Occorre essere consapevoli del fatto che alcune parti che evitano di avere un contatto visivo con voi possono appartenere ad una cultura in cui il contatto visivo con le autorità viene percepito come irrispettoso.

FARE DOMANDE APERTE. Trova le opportunità per invitare le parti a raccontare il loro lato della storia, direttamente o attraverso il loro avvocato. Utilizza domande aperte che evitino di poter rispondere con un semplice "sì" o "no". Avvisa i contendenti che potresti aver bisogno di interromperli per garantire il corretto svolgimento del procedimento in corso.

Ad esempio: "Signor Rossi, ho spiegato cosa il tribunale si aspetta da lei, ma è importante, per me, che lei abbia capito. Ha delle domande? "

SPIEGARE I “SIDEBAR” [Nei procedimenti di common law sono i colloqui tra giudice e avvocati innanzi al seggio del giudice]. Questi colloqui sono un esempio di procedura giudiziaria che risulta incomprensibile e fonte di ansia per le parti. Prima che gli avvocati si avvicinino al seggio, spiega che questi colloqui sono brevi discussioni informali, che non vengono verbalizzate e incoraggia gli avvocati ad informare le parti circa il contenuto della discussione.

RIMANI CONCENTRATO SULL’UDIENZA. Evita di leggere o completare pratiche burocratiche durante l’udienza. Se devi distogliere brevemente la tua attenzione, sospendi l’udienza o spiegalo al pubblico. Fai delle pause se è necessario per rimanere concentrato.

Ad esempio: "Prenderò appunti sul mio computer mentre state parlando. Vi ascolterò mentre scrivo."

PERSONALIZZA IL LINGUAGGIO SCRITTO (VERBALI). I verbali sommari possono essere utili per delineare i punti chiave e aiutare a trasmettere le informazioni richieste in modo efficiente. Ove possibile, i verbali dovrebbero essere “personalizzati”. La loro lettura può minimizzare la loro importanza. Per questo motivo prendi in considerazione la possibilità di chiedere agli imputati di parafrasare ciò che hanno capito dal verbale, in modo da capire se il significato è stato trasmesso in modo appropriato[[1]](#footnote-1).

Ad esempio: “Signora, ora leggerò le tre cose che devo considerare per la decisione. Per me è importante che lei capisca questi elementi. Dopo aver finito, le chiederò di riassumerli con parole sue”.

**Approfondimenti**

Emily Gold Lagratta, *Procedura Justice: practical tips for courts* (2015), <https://goo.gl/YbuC3K>

Kevin Burke & Steve Leben, *Procedural Fairness: A Key Ingredient in Public Satisfaction*, 44 CT. REV. 4 (2007-2008) (an AJA White Paper), <http://goo.gl/afCYT>

Pamela Casey, Kevin Burke & Steve Leben, *Minding the Court: Enhancing the Decision-Making Process*, 49 CT. REV. 76 (2013) (an AJA White Paper), <http://goo.gl/RrFw8Y>

Brian MacKenzie, *The Judge Is the Key Component: The Importance of Procedural Fairness in Drug-Treatment Court*, 52 CT. REV. 8 (2016) (an AJA White Paper), <http://goo.gl/XA75N3>

David B. Rottman, *Procedural Fairness as a Court Reform Agenda*, 44 CT. REV. 32 (2007-2008), <https://goo.gl/sXRTW7>

Tom R. Tyler, *Procedural Justice and the Courts*, 44 CT. REV. 26 (2007-2008), <https://goo.gl/UHPkxY>

1. Questa è una traduzione fedele di un esempio che non è tuttavia rilevante per le caratteristiche dei procedimenti civili e penali in Italia. [↑](#footnote-ref-1)